

## Tempo C – trentunesima domenica del tempo ordinario

### **Dal libro della Sapienza (11,22-12,2)**

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia,  
come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

Hai compassione di tutti, perché tutto puoi,  
chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,  
aspettando il loro pentimento.

Tu infatti ami tutte le cose che esistono  
e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato;  
se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.  
Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?  
Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?  
Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue,  
Signore, amante della vita.  
Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.  
Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano  
e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato,  
perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

### **Salmo responsoriale (dal Sal 144)**

Rit: *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.  
Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

### **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (1,11-2,2)**

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

### **Alleluia, alleluia.**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

### **Alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)**

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

### **... per riflettere e pregare**

Le letture della trentunesima domenica del tempo ordinario C sottolineano la misericordia di Dio verso coloro che non ne sono ritenuti degni dagli uomini.

La prima lettura tratta dal libro della Sapienza sottolinea la pazienza di Dio che, amando tutte le creature, sa attendere ed accogliere chi, “messa da parte ogni malizia e credendo”, fa ritorno a lui.

Il Vangelo racconta l'incontro con Gesù del capo dei pubblicani, Zaccheo. Questi fa del tutto per “vedere” Gesù cercando di superare anche la sua bassa statura salendo su un albero. L'incontro con Gesù è decisivo per la sua vita perché si rende conto della grande attenzione che gli viene riservata nonostante i suoi limiti e peccati.

Per questo chiunque, andando oltre il proprio limite (bassa statura = peccato?) e riconoscendo Gesù come proprio salvatore può proclamare con il salmista: “*Benedirò il tuo nome per sempre, Signore*”.